

PAULA SEE G Y

GALLERY



PAULA SEE G Y GALLERY

Via San Maurilio, 14 – Milano

**Cinque artisti per cinque materiali:
Benedini, Coletta, Cuschera, De Marchi, Ōki**
a cura di Luigi Sansone

5 febbraio – 19 marzo 2026

Prorogata a giovedì 26 marzo, h 18 finissage

comunicato stampa, 12.03.26

Alla **Paula Seegy Gallery di Milano** si ammira la mostra “**Cinque artisti per cinque materiali: Benedini, Coletta, Cuschera, De Marchi, Ōki**”, a cura di Luigi Sansone. Considerato l'entusiasmo del pubblico e l'affluenza registrata, l'esposizione è **prorogata a giovedì 26 marzo** per chiudere con un momento dedicato al **finissage**.

La collettiva presenta le opere di artisti che da anni conducono attorno alla materia studi e ricerche personali di grande impegno; **legno, rame, ferro, acciaio e vetro** si trasformano in strumenti di conoscenza, attraversati dalla storia e dalla memoria.

In mostra le sculture di **Gabriella Benedini** affidate al legno – sovente recuperato, segnato da un vissuto – hanno la capacità di raccontare storie di memoria e rinascita. Le opere di **Pietro Coletta** in rame sprigionano luce, energia ed equilibrio spirituale, caratteristiche legate al materiale, concepito nella sua dimensione alchemica. **Salvatore Cuschera** sfrutta la duttilità del ferro per piegarlo e renderlo incredibilmente dinamico e leggero. I lavori di **Riccardo De Marchi**, in cui l'acciaio diventa una superficie da scavare e aprire con i suoi “buchi”, generano una scrittura molto personale e ritmica. Le architetture di luce e trasparenza di **Izumi Ōki**, realizzate in vetro, uniscono forma e spiritualità.

L'esposizione mette in dialogo le esperienze dei cinque artisti in un percorso unitario, in cui la scultura diventa pratica di ascolto della materia e luogo di incontro tra visibile e invisibile.

Il progetto espositivo si colloca idealmente in una linea di continuità con le grandi sperimentazioni delle avanguardie storiche del Novecento, e in particolare con il Futurismo, primo movimento artistico ad aver concepito l'arte come un intervento totale sulla vita e ad aver introdotto un uso libero e innovativo dei materiali. Dai “complessi plastici” di Balla e Depero fino alle riflessioni di Boccioni sulla necessità di superare la tradizionale nobiltà del marmo e del bronzo, la materia si trasforma in un mezzo capace di esprimere dinamismo, energia e visione. È proprio questo spirito di ricerca e sperimentazione che continua ad animare ancora oggi il lavoro degli artisti presenti in mostra.

Gabriella Benedini lavora il legno come materia archetipica, come se conservasse tracce di memoria e di tempo. I materiali di recupero, che molte volte provengono da fasciami di barche, hanno al loro interno residui di una vita precedente che l'artista non cancella ma trasforma. Nelle sculture *Vele* (2024–2025), una nera e una bianca, la materia vissuta si apre a una

dimensione simbolica e spirituale: forme concave sospinte dal vento, metafora di un viaggio interiore oltre la realtà fisica. La dualità yin/yang, il tema della trasformazione continua e il rispetto profondo per la natura rendono l'opera di Benedini una riflessione poetica sul tempo, sulla rinascita e sull'energia che resta custodita nella materia.

Il rame è il materiale di **Pietro Coletta**, scelto per il suo potente valore simbolico e alchemico; un metallo associato al calore, alla vitalità, alla luce e all'equilibrio spirituale, nelle sue sculture diventa superficie sensibile, in grado di catturare e riflettere l'energia del fuoco. Attraverso bruciature, ossidazioni e accostamenti con legno, ferro e vetro, Coletta indaga il rapporto tra luce e ombra, reale e virtuale, materia e trascendenza. Sculture come *Soglia*, *Dardo di Zeus* o *Incanto* si configurano come portali simbolici, luoghi di passaggio tra il visibile e l'invisibile, dove l'arte è espressione dell'anima.

Salvatore Cuschera utilizza il ferro per dare origine a forme vibranti e dinamiche, in equilibrio precario. L'approfondita conoscenza delle tecniche di forgiatura e saldatura gli permette di rendere un materiale pesante e resistente in composizioni che sembrano sfidare la gravità. In opere come *Fuori diagonale* o *Tavola del deserto*, il ferro è ricco di valenze simboliche: passaggi, soglie, archetipi legati alla nascita, al viaggio e alla spiritualità. Il vuoto, l'aria, lo spazio interno alle sculture diventano elementi costruttivi fondamentali e invitano a una riflessione sull'equilibrio tra ordine e disordine, leggerezza e stabilità.

La ricerca di **Riccardo De Marchi** si concentra sull'incisione di "buchi" sulle superfici: un gesto elementare ma radicale. Da oltre quarant'anni l'artista incide, perfora e modula lastre di acciaio, alluminio e plexiglas, costruendo un linguaggio personale basato su punto, linea e piano. I suoi lavori evocano antiche scritture, geoglifi, partiture musicali e fenomeni naturali, lo scultore crea sequenze ritmiche di vuoti e pieni. I buchi di De Marchi si configurano come aperture verso uno spazio altro, e invitano a cercare l'ordine nascosto del mondo visibile.

Con **Izumi Ōki** la materia produce luce, le sculture, realizzate esclusivamente in vetro, amplificano lo spazio e dialogano con l'architettura attraverso trasparenze, rifrazioni e ritmi luminosi. La forma nasce da un'urgenza interiore e si traduce in strutture essenziali, cariche di spiritualità. Opere come *Pensiero danzante*, *Onda architettonica* o *Torre cattedrale* conferiscono al vetro la peculiarità di unire delicatezza, energia e sintonia, evocando una visione cosmica in cui caos e ordine trovano un equilibrio perfetto.

All'interno dell'esposizione è possibile ammirare il lavoro di **Giacomo Benevelli** *Liason#100*, realizzato in **marmo** di Carrara, nato come progetto nell'ambito di **Milano MuseoCity**, in collaborazione con l'Archivio Giacomo Benevelli.

La mostra è un percorso coeso e potente che restituisce alla scultura la dimensione di spazio di ricerca, riflessione e visione e in cui materiali e sensibilità diversi convergono in un'unica tensione verso l'essenza profonda della materia e del fare artistico.

Coordinate mostra

Titolo Cinque artisti per cinque materiali: Benedini, Coletta, Cuschera, De Marchi, Ōki

A cura di Luigi Sansone

Sede Paula Seegy Gallery, via San Maurilio 14 - Milano

Date 5 febbraio – 19 marzo 2026

Proroga fino a giovedì 26 marzo – ore 18 finissage

Inaugurazione giovedì 5 febbraio, ore 18

Orari da martedì a sabato, ore 12 - 19

Ingresso libero

Info pubblico paula@paulaseegygallery.com – mob. +39 340 4215312

www.paulaseegygallery.com

Ufficio stampa

IBC Irma Bianchi Communication

Via Arena 16/1 – Milano

Irma Bianchi mob. +39 335 8315232

tel. +39 02 8940 4694 – info@irmabianchi.it

Testi e foto scaricabili da www.irmabianchi.it